

AVELLINO – Sul tema del trasporto locale e della chiusura, dopo quella dell’Avellino-Rocchetta Sant’Antonio, di altre linee ferroviarie, ospitiamo un intervento di Pietro Mitrione dell’associazione *in_loco_motivi*.

A distanza di oltre un anno dalla chiusura della ferrovia Avellino-Rocchetta nei prossimi giorni in Italia verranno soppresse altre linee ferroviarie. Una miope politica di tagli sta falcidiando il patrimonio ferroviario italiano. La nostra nazione non ha bisogno di sole ferrovie veloci o superveloci ma di un sistema di trasporto dove l’integrazione ferro-gomma sia l’elemento determinante. Tutto questo accade nel momento in cui l’amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, annuncia il rischio della totale scomparsa nel 2013 del trasporto locale su ferro.

Intanto da domenica 17 giugno 2012 altre linee ferroviarie saranno chiuse al traffico passeggeri (e, nella maggior parte dei casi, anche a quello merci) a seguito di una molto discutibile decisione che ritiene di risparmiare nei contributi di esercizio. La scelta è particolarmente grave perché riguarda una porzione non trascurabile del patrimonio ferroviario nazionale (circa 450 chilometri di binario) che rischia in tal modo di essere definitivamente abbandonato. L’entità di questo insensato provvedimento trascende, quindi, l’ambito puramente locale e fa scattare un campanello d’allarme cui dovrebbero essere sensibili tutti coloro che sostengono il trasporto su rotaia quale alternativa alla congestione stradale ed al degrado ambientale.

Naturalmente, come è stato dimostrato ampiamente nella seconda metà del secolo scorso, i servizi automobilistici sostitutivi (sui cui sussidi gravano non poche ombre) non costituiscono alcuna valida alternativa. Come accadde per la nostra storica ferrovia Avellino-Rocchetta, chiusa dal 13 dicembre 2010, a nulla sono valse le proteste dei pendolari e dei sindaci dei Comuni interessati. Sembra che su questa vicenda sia volutamente calato un muro di silenzio istituzionale.

Anche noi di *in_loco_motivi*, insieme alle altre Associazioni aderenti alla Confederazione della Mobilità Dolce (Co.Mo.Do.), costituita per preservare il patrimonio ferroviario nazionale, chiediamo che il ministro della Infrastrutture, Corrado Passera, ponga il vincolo all’alienazione e smantellamento delle linee ferroviarie, imponendo a Rfi l’onere della manutenzione delle stesse, in attesa di valutare la messa a gara del servizio, laddove altri gestori italiani o esteri, applicando modelli di esercizio più snelli e meno onerosi, possano candidarsi a rilevare le linee in questione.

Cosa recentemente avvenuta per alcuni treni notte abbandonati da Trenitalia, il cui amministratore delegato, Mauro Moretti, continua a preoccuparsi delle sole Frecce Rosse o Bianche, minacciando l’ulteriore abbandono del trasporto regionale, su cui viaggiano ogni giorno milioni di passeggeri ed abdicando così al suo ruolo di manager pubblico che dovrebbe rispondere in primo luogo agli interessi della collettività e non solo alle proprie smodate ambizioni.

La battaglia per evitare la dilapidazione di un patrimonio comune continua anche nella nostra Irpinia dove la tematicità ferroviaria non può e non deve essere solo l’Alta capacità. In attesa di questa realizzazione, Avellino continua a non avere un collegamento ferroviario con Napoli e rischia di essere cancellata dalla attuale geografia ferroviaria nazionale.

In una realtà piccola e degradata come quella irpina c’è da restare preoccupati per quel poco di ferrovia che ci è rimasta!

** in_loco_motivi*